



A.Ra.C.

**Associazione Radioamatori e Computeristi
Via Gregorio VII 225 – ROMA**

email: arac@arac.it

internet: <http://www.arac.it>

*Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni
Direzione Generale per la Pianificazione e
Gestione dello Spettro radioelettrico*

Protocollo 001/11

c.a. Ing. Francesco Troisi

OGGETTO: Interferenze al servizio di radioamatore via satellite.

In data 28 marzo u.s. quest'Associazione A.Ra.C. si è vista recapitare una lettera (protocollo n. DGPGSR/1/2/RA/110321/CR - registro uff. Prot. n. 0026700 del 22-3-2011) da parte di codesto Ministero inerente delle *situazioni interferenziali*, lamentate dall'associazione AMSAT ed altre non meglio specificate Associazioni Radioamatoriali, a satelliti radioamatoriali operanti nella porzione di banda 145.800 – 146.00, provocate da ponti ripetitori radioamatoriali.

Riguardo a quanto sopra esposto, giova evidenziare che quest'Associazione non possiede nessuna stazione ripetitrice automatica non presidiata che operi nella suddetta porzione di spettro e non ha, per il momento e per il prossimo futuro, nessuna intenzione di richiedere autorizzazioni per l'installazione di ponti ripetitori operanti nelle porzioni di banda “riservate” al servizio di radioamatore via satellite.

Tuttavia, la scrivente Associazione non può esimersi dal prospettare alcuni dubbi e perplessità circa la legittimità e l'opportunità delle lamentele avanzate dalle predette Associazioni radioamatoriali che operano in “banda satellite”.

Occorre preliminarmente porre in rilievo che non si disconoscono il merito e la rilevanza storica che nel corso degli anni ha acquisito la IARU (ed il relativo BAND PLAN) a livello mondiale tanto da essere considerata come l'organismo radioamatoriale per eccellenza affiliato all'ITU. Infatti, l'art. 10 comma 3 dell'allegato 26 al Codice delle Comunicazioni elettroniche stabilisce espressamente che: “*le stazioni ripetitrici automatiche non presidiate devono operare ... (omissis).. e rispettare le allocazioni di frequenza, per le varie classi di emissione, previste dagli organismi radioamatoriali affiliati all'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni*”.

La IARU ha riconosciuto e identifica tutt'oggi, *ed è questo un grave limite*, quale associazione rappresentativa degli interessi e delle aspettative dei radioamatori italiani, solamente ed unicamente l'Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.).

Alla luce di quanto sopra esposto, ciò comporterebbe che solo gli Associati A.R.I. avrebbero l'obbligo di rispettare tale BAND PLAN, esonerando i radioamatori iscritti ad altre Associazioni al rispetto di quanto disposto, nel suddetto BAND PLAN IARU (rispetto ai soli modi di emissione).

Il legislatore, in sede di redazione del Codice delle Comunicazioni elettroniche si è limitato a stabilire i soli limiti di banda in base agli accordi presi in sede ITU ma non ha disciplinato *i modi di trasmissione (o tipi di emissione)* da praticare nelle varie porzioni di frequenza, lasciando in parole semplici, alla IARU, *organismo affiliato all'ITU*, e di conseguenza all'A.R.I., *unica associazione radioamatoriale italiana affiliata alla IARU*, la facoltà di decidere, in maniera *unilaterale*, i vari tipi di emissioni da utilizzare nei predetti limiti.

Tutti gli altri radioamatori sarebbero tenuti in nome di quell'*HAM SPIRIT*, da tanti decantato, a rispettare queste decisioni prese da iscritti ad una sola Associazione e divenute con il tempo delle “convenzioni” o meglio, delle “*consuetudini*”.

Non si può disconoscere che da tempo la realtà radioamatoriale in Italia è profondamente cambiata. Nel corso degli anni sono sorte numerose Associazioni e si sono sperimentati avanzati sistemi di trasmissione telematica che necessitano tutt'oggi di nuove porzioni di frequenza e di un urgente rivisitazione dei modi di emissione operanti nelle varie bande assegnate al servizio di radioamatore.

E' quindi fortemente auspicato, da parte dell'A.Ra.C., che al più presto tutte le Associazioni Radioamatoriali presenti sul territorio nazionale siano convocate presso codesto Spett.le Ministero per continuare quel discorso intrapreso nel lontano marzo del 2005 al fine di creare un documento comune e definitivo contenente proposte concrete e che disciplini in maniera esaustiva le varie classi di emissioni tenendo conto delle esigenze “radiantistiche” di *tutte* le associazioni Radioamatoriali esistenti sul territorio nazionale, divenute oramai una realtà non più trascurabile alla quale occorre, di conseguenza, dar voce.

E' inoltre da rilevare, dal punto di vista prettamente legislativo, che se da un lato, il citato art. 10 comma 3 dell'allegato n. 26 del Codice delle comunicazioni elettroniche vincolerebbe tutti i radioamatori al rispetto del BAND PLAIN IARU, dall'altro le Associazioni radioamatoriali e codesto Spett.le Ministero non possono porre in risalto il problema delle “*interferenze*” tra servizi radioamatoriali per risolvere il problema in questione del “*mancato rispetto del BAND PLAIN IARU*”.

Dal combinato disposto degli articoli 107 e 104 punto “c” del Codice delle Comunicazioni elettroniche si subordina *l'istallazione od esercizio di sistemi che impiegano bande di frequenza di tipo collettivo* al possesso dell'autorizzazione generale, *senza protezione da disturbi tra utenti delle stesse bande e con protezione da interferenze provocate da stazioni di altri servizi ... (omissis)*.

Ciò significa che nessuna Associazione (e nessun radioamatore) può erigersi ad utilizzatore esclusivo di una determinata frequenza e sollevare il problema dell'interferenza su una determinata porzione di banda qualora si determinasse.

Infatti, il citato articolo espressamente considera irrilevante qualsiasi “*pretesa di protezione*” all'interno della stessa banda con stazioni ripetitrici di qualunque natura.

Alla luce di quanto sopra esposto, quest'Associazione A.Ra.C. ritiene non condivisibili e sostenibili le richieste avanzate dalla S.V. e dalle altre Associazioni radioamatoriali operanti in banda satellite sulla astensione di richieste di autorizzazioni per ponti radioamatoriali operanti nella porzione di banda anzidetta al fine di non causare interferenze al servizio di radioamatore “via satellite”.

Distinti saluti.
Roma, 8 aprile 2011

Il Presidente dell'A.Ra.C.
Carlo Rampichini